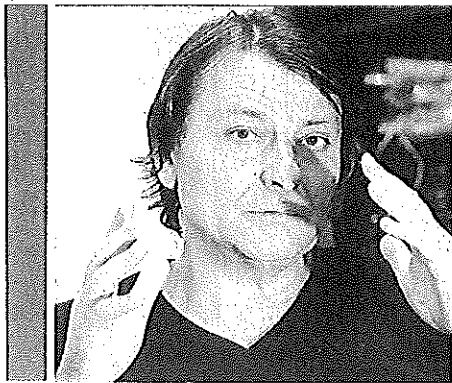




MARSH

SOLUTIONS...
DEFINED, DESIGNED, AND DELIVERED.



L'EX TERRORISTA ROSSO

Battisti sarà espulso: ok dei giudici brasiliani

Marco Ludovico > pagina 19, commento > pagina 22

(nella foto Cesare Battisti)

liche per il 2020, per ora niente decreto

» da 6 miliardi

«Scelte tecnologiche al mercato»

o francese per Telecom

» di Orange

Bloomberg Tv, «non ha alcun
li entrare sul mercato italiano»,
sembra però più una ritirata
che un'altrimenti incomprensio-
smentita. Servizio > pagina 2

LEADERSHIP

Perché credo nel valore dei corpi intermedi

di Laura Boldrini

Caro Direttore, le que-
stioni poste dal profes-
sor Fabbrini sul Sole 24 Ore
di sabato ("I pregiudizi sul
ruolo del leader") toccano
nodi cruciali della nostra
vita politico-istituzionale, e
meritano dunque una
risposta attenta. Però,
affinché il confronto sia
proficuo, credo sia utile
ragionare sulle priorità

Emendamento del governo - Il ministro Orlando: pronti al confronto

Falso in bilancio senza soglie

Reclusione fino a 5 anni per le società non quotate

In arrivo oggi l'emendamento
del governo al testo sul falso in bilan-
cio che elimina le soglie di non puni-
bilità, mentre restano pene differen-
ziate tra società quotate (da 3 a 8 an-
ni) e non quotate (da 1 a 5). Il ministro
Orlando: disponibili al confronto.
Giovanni Negri, Vittorio Nuti > pagina 17

IL COMMENTO

Eccesso di discrezionalità

di Andrea R. Castaldo

Il governo ha messo a punto una
nuova versione del falso in bilan-
cio. La norma, pur essendo in parte
migliorativa rispetto alle ipotesi pre-

cedenti, appare improntata a uneces-
so di discrezionalità che mal si concilia
con l'esigenza di garantire certezze
agli operatori. Continua > pagina 17

PANORAMA

A Palermo arrestato per tangenti il presidente della Camera di commercio

k of China

Findim
1,99



duccioso in un scontro la prossima settimana.

E se i tempi sono almeno incerti non chiarissimi sono i contenuti. Ieri pomeriggio il relatore, Niccolò D'Ascola (Ncd), ha presentato

sanzioni pari o inferiori previste per fattispecie più gravi come appunto la corruzione in atti giudiziari e la induzione indebita.

Senonché l'aver messo alle sanzioni ha indotto il presidente

i tre anni. Ora, con l'aumento delle pene, sostanzialmente nei minimi, sarebbe plausibile l'interdizione perpetua dai pubblici uffici anche nel caso di un reato marginale, come una corruzione da

trarietà di Ncd a un aumento dei termini per i reati contro la pubblica amministrazione, sollecitato dal Governo.

G. Ne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

Evitare eccessi di discrezionalità

► Continua da pagina 1
di **Andrea R. Castaldo**

Il superamento della soglia di 600mila euro di ricavi lordi, dal quale dipendeva il quantum di pena, aveva attirato numerose critiche, poiché la severità della sanzione dipendeva da un parametro (il profitto) irrilevante in termini di pericolosità. L'emendamento ora distingue unicamente tra società quotate e non, prevedendo rispettivamente la reclusione da 3 a 8 anni e da uno a 5 anni, rendendo impossibile anche il ricorso a intercettazioni telefoniche. A questo proposito, va detto che nonostante le polemiche e i malumori anche nella maggioranza, il range punitivo (fino a cinque anni) appare già elevato e co-

munque in linea con il disvalore concreto del delitto, costruito come reato di pericolo.

Le ultime modifiche, peraltro, rafforzano l'offensività della condotta, richiedendo all'autore la consapevolezza esplicita della natura falsa dell'informazione esposta, nonché l'idoneità concreta all'induzione in errore di terzi. L'intenzione sembra essere quella di voler evitare il perseguimento di falsi formalmente tali, ma riconducibili a errori o prassi innocue sul piano decettivo.

L'emendamento conferma inoltre l'eliminazione dei distinguo attuali in tema di non punibilità delle valutazioni estimative e delle variazioni del risultato di esercizio o del patrimonio netto. Due le novi-

tà rilevanti. La prima riguarda una consistente diminuzione di pena (6 mesi-3 anni) se i fatti sono «di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta». In astratto, bene l'introduzione dell'attenuante ma occorrerebbe un maggiore sforzo di precisione, per evitare disinvolve e divergenti interpretazioni giurisprudenziali. Peraltro il richiamo alle dimensioni delle società sembrava rientrare dalla finestra il criterio cacciato dalla porta delle soglie di punibilità. Quanto agli «effetti della condotta», sarà difficile trovarli, trattandosi di reato di pericolo e dunque consumato indipendentemente dal risultato perseguito.

Oscura e bisognosa di modifiche è la disposizione ulteriore, che prevede una clausola di non punibilità per la particolare tenuità del falso. Non sarà affatto facile distinguere in concreto tra lieve e particolare tenuità, né aiuta l'emendamento, che si limita a richiamare il principio generale del codice penale e a suggerire al giudice di valutare tipologia e operatività della società. La riscrittura dell'articolato resta così sospesa in una sorta di limbo, in bilico tra recupero della reale offensività della condotta fraudolenta e zone grigie di carente individuazione della fattispecie penale, con conseguenti margini di discrezionalità troppo ampi per l'interprete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anticorruzione amministrativa: la recent reato di aumento sconto per passaggio ispirato alla criminalità? Poi c'è il D. ruzione, on l'approdo i arricchito d to presenta governo co sul falso in che ha per degli anni, sta per il ne che chi pre vamente n cio»), che s di non puni minimi e m. ferenziati a di società.

«Le prev stichesono sbilancia O. no cancell: servamenz le non vogl su questo te me più effice per il contr: ne che terr: dei paramet nazionali». ogni ipotesi

una zavorra per lo sviluppo

sione o «induzione indebita a dare o promettere utilità», allungamento dei tempi di prescrizione per alcuni reati più gravi, regole per il patteggiamento. Il presidente dell'Anm, Rocco Sabelli, si è augurato che «non ci si limiti a pochi, modesti ritocchi, inseriti in fretta in qualche ampia proposta di legge, destinata a lunghi percorsi parlamentari e magari a impan-tanarsi, una volta scemata l'indignazione del momento e archiviato il ricordo dell'ultimo scandalo».

Segnalo alcuni elementi importanti contenuti nel rapporto del Csc.

Primo, secondo i dati dell'Eu-robarometro 2014, il 97% dei cittadini italiani ritiene che la corruzione sia un fenomeno diffu-

so nel proprio Paese (contro il 68% dei cittadini francesi e il 59% di quelli tedeschi). Inoltre l'88% dei cittadini in Italia (contro 75% in Francia e 49% in Germania) è convinta che la corruzione riduca la concorrenza nel sistema economico. Ancor più preoccupante è la percezione negativa o molto negativa della corruzione in Italia da parte dei managers stranieri che hanno avuto qualche esperienza nel nostro Paese.

Secondo, esiste una buona evidenza statistica, sulla base di dati 1990-2011 della Banca Mondiale su più di 130 Paesi, che più elevati indici di corruzione danneggiano la crescita. L'aumento di una deviazione standard nell'indice "Control of corruption" (World Bank Policy Research

WP n. 5430, 2010) si associa a un calo dello 0,8% nella crescita media annua del Pil per abitante, dopo aver tenuto conto di diverse caratteristiche dei Paesi (livello iniziale dello stesso Pil per abitante, crescita demografica, stock di capitale fisico e di capitale umano). Il Csc calcola che, se l'Italia riducesse la corruzione anche solo al livello della Spagna (che presenta un indice inferiore di 0,7 punti di deviazione standard rispetto a noi), la nostra crescita aumenterebbe di quasi lo 0,6 per cento. Ovviamente ci sono direzioni di causalità bilaterali tra questi due fenomeni, ma il risultato è eloquente. Anche più interessanti sono i dati dell'indagine annuale "Doing business" della Banca Mondiale: in contrasto con la

credenza che la corruzione serve a oliare gli ingranaggi della burocrazia, i Paesi con maggiori indici di corruzione sono anche quelli dove i tempi della burocrazia e delle pratiche amministrative si allungano sensibilmente.

Terzo, un'abbondante letteratura indica vari motivi per cui la corruzione frena la crescita: a) minori investimenti privati (in particolare delle imprese multinazionali) e pubblici; b) aumento dei costi e ridotta qualità delle infrastrutture, che riducono l'efficienza della spesa pubblica; c) grave ostacolo alla meritocrazia, da cui incentivo a minori investimenti in "capitale umano" e fuga dei cervelli; d) minori costi del non rispetto delle regole sociali, che si tradu-

ce in peggiore vernance delle bliche e privati

Quarto, poiché zionare (asseg stratura il ruolo ma occorre se nire, il vice pr findustria Carl un appello per i per la legalità» propri «rating gnati alle impi volgimento atti zioni imprendi della coraggio qualche anno f presidente di C cilia (espulsic delle imprese c pagare il pizzc deve far leva st tazionali come sociale, crucial "capitale socia ne di una orma tura economic R.Solow, R.D.P